

IL CASO

# Schegge vicino al cuore dopo l'operazione La paziente chiede i danni al Ca' Foncello

Due frammenti del vecchio pacemaker restano nel petto: «Ogni giorno temo per la vita». L'Ulss 2: «Non ci sono rischi»

Frammenti del vecchio pacemaker rimangono nel petto dopo l'operazione, fa causa all'azienda sanitaria. La vicenda risale al febbraio dello scorso anno quando una sessantenne di Cassola è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico al Ca' Foncello di cui ora chiede conto all'Ulss2.

L'ACCUSA

«Vive ogni suo giorno come fosse l'ultimo» puntano il dito i legali dello **Studio 3A** a cui la donna si è rivolta. «Dopo alcuni episodi di blocco atrio-ventricolare nel 2018 le era stato impiantato un pacemaker» evidenziano i legali, «all'inizio del 2021, di fronte a fondati sospetti di un'infezione della "tasca" del dispositivo, in accordo con la paziente si era deciso di procedere alla sua sostituzione presso il Dipartimento Neuro-Cardio-Vascolare, struttura complessa di Cardiologia del Ca' Foncello, un'eccellenza nel settore». La signora il 23 febbraio 2021 viene quindi ricoverata per l'intervento, effettuato il 24 febbraio, ma durante le operazioni finali di estrazione dell'elettrocatetere atriale questo si è spezzato. «Un frammento metallico di ben 6-8 centimetri, a forma di spirale, si conficca nell'arteria polmonare sinistra, appena al di sotto del bottone aortico; un altro più piccolo, di 3-4 cm, rimane attaccato all'auricola, sopra l'atrio del cuore».

LA «SPADA DI DAMOCLE»

Di qui un consulto collegiale riportato in cartella clinica: «La posizione del frammento di filamento di elettrocatetere rende la procedura di recupero a rischio di ulteriori complicanze». Così i cardiocirurghi decidono di non procedere a ulteriori tentativi di estrazione e non effettuare altri interventi. La donna viene dimessa. «Da più di un anno e mezzo deve convivere con questa spada di Damocle, neppure i dottori sanno come potranno reagire queste "spine" nella regione cardiaca. Il risultato è che la

paziente deve evitare qualsiasi sforzo, non può svolgere attività fisiche né ovviamente praticare sport, e, soprattutto, vive nell'ansia e nell'angoscia continua». Di qui la richiesta di risarcimento danni.

LA REPLICA

«L'intervento di estrazione del pacemaker si era reso necessario per una grave infezione e spostamento del pacemaker, potenzialmente letali. Abbiamo eseguito con successo l'intervento di estrazione del pacemaker e degli elettrocateteri» evidenzia il dottor Carlo Cer-

**Dopo la rimozione una "spina" rimasta in sede cardiaca, l'altra nell'area polmonare**

netti, direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'ospedale di Treviso, «due micro frammenti di uno dei due cateteri sono rimasti uno adeso alla parete cardiaca dove era ancorato mentre l'altro, di minime dimensioni, è migrato nel circolo distale polmonare, senza comportare o aver comportato alcuna alterazione clinica strumentale. In base ai dati in letteratura, che dimostrano che la presenza di micro frammenti non ha alcun impatto clinico per la paziente, la stessa è stata quindi correttamente dimessa e riammessa alla Cardiologia di Bassano con il problema per cui ci era stata riferita risolto. A dimostrazione della correttezza della nostra scelta» sottolinea l'Ulss2, «la paziente è in ottime condizioni e non ha e non avrà a causa di questi due micro frammenti alcuna limitazione nella sua vita quotidiana». «Rammarica osservare» conclude Cernetti, «che, a fronte dell'impegno di tutto il Dipartimento per aiutare una paziente trattata con successo, si raccolgono tali rimproveri».

FEDERICO DE WOLANSKI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ca' Foncello e a destra il dottor Carlo Cernetti, direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ulss 2



L'INTERVENTO

**Eseguito d'urgenza per evitare una infezione**

La paziente arrivava da Bassano, l'intervento di estrazione del pacemaker posizionato nel 2018 si era reso necessario per una grave infezione e spostamento del pacemaker, potenzialmente letali. L'operazione è stata eseguita nel febbraio del 2021.

EMERGENZA SICUREZZA SUL LITORALE

## Ragazzo rapinato a Bibione arrestato un ventenne

Nuovo episodio sul litorale e ancora un giovane trevigiano vittima di una rapina  
Il responsabile è un turista italiano di vent'anni

Ancora una rapina ai danni di minorenni a Bibione, sabato scorso e ancora un giovane della provincia di Treviso come vittima, solo che stavolta è scattato l'arresto da parte dei carabinieri della locale stazione diretta dal maresciallo Pietro Gaddeo.

Vittime due minorenni nella mattinata di sabato,

uno di loro è un ragazzo residente in provincia di Treviso.

Ieri c'è stata l'udienza per la convalida del fermo innanzi al giudice del tribunale di Pordenone. Nel palazzo di piazza Giustiniano ha sfilato il presunto rapinatore, un turista italiano di 20 anni. Si sarebbe avvalso della collaborazione di un complice che è stato denunciato. L'attività dei carabinieri è stata favorita dalla tempestività della chiamata di intervento delle vittime.

In pieno giorno, sabato scorso 20 agosto, di matti-

na, i due minori in vacanza, tra cui il giovane trevigiano, sono stati avvicinati da due persone, due ragazzi di poco più grandi, sui vent'anni. È nata una colluttazione a seguito del tentativo di borseggio. I minorenni sono ribellati ma sarebbero stati aggrediti, successivamente sono stati derubati di alcuni effetti personali: telefonino, felpa e scarpe.

I rapinatori sono scappato ma l'allarme è stato molto veloce. Nel giro di poche ore grazie alla descrizione delle vittime i carabinieri

avevano già nome, cognome e domicilio di chi aveva organizzato la rapina. Questi è stato arrestato e portato verso mezzogiorno alla caserma della compagnia di Portogruaro. Poi è stato trasferito in una cella di sicurezza. Ieri mattina l'udienza per la convalida.

L'amministrazione si è già congratulata coi carabinieri. Intanto delle prime due rapine, quella di luglio (bottino una bici) e quella di martedì scorso, si è saputo che hanno agito due bande diverse. Lo hanno stabilito le indagini dei carabinieri. Per la seconda rapina, quella ai danni di un 16enne trevigiano, si stanno vagliando i filmati delle telecamere. Qui l'inchiesta è difficile poiché l'allarme e la denuncia sono stati dati in ritardo. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

## A Porto S. Margherita bancomat impossibili

Disagi e lamentele a non finire per gli sportelli bancomat che non emettono denaro contante a Porto Santa Margherita. A sollevare il caso è stata una vacanziera di Treviso, la consigliera comunale di maggioranza Claudia Tronchin. «Quanto sta accadendo in questi giorni è uno scandalo. Pur in vacanza» accusa, «sono costretta a muovermi fino a Caorle per prelevare il denaro». Il presidente dell'Associazione Proprieta-

ri Lauro Catto, consapevole di quanto sta accadendo, sottolinea che «si sta facendo il possibile per fare in modo che la località venga rifornita di denaro per i prelievi». «Vengo in vacanza a Porto Santa Margherita da oltre 20 anni e come ogni anno nella settimana di Ferragosto i 2 sportelli bancomat erano fuori uso» racconta Tronchin, «non sono capaci di programmare i carichi?». —

R.P.



VIA RONCHESE

## Micio incastrato sotto l'auto

Gattino incastrato sotto un'auto salvato dai vigili del fuoco. È successo ieri pomeriggio, in via Ronchese: il miccio si trovava nel sottoscocca di una Bmw X3. A dare l'allarme al 115 la conducente, insospettata dai miagolii.

IN BREVE

**Lavoro**  
Poste stabilizza e assume portalettere

Nel primo semestre di quest'anno, sono 57 i portalettere stabilizzati da Poste Italiane in provincia di Treviso, con un contratto a tempo indeterminato. Poste Italiane in questi giorni continua a cercare personale e anche in provincia di Treviso, in particolare portalettere da inserire con contratto a tempo determinato. Per potersi candidare è sufficiente inserire il proprio curriculum sulla pagina web del sito istituzionale delle Poste. n

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**FIORE MARCHETTI DE CASTELLO**

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA, la sorella MARILIU' e le nipoti CLAUDIA e FABIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 agosto alle ore 16,00 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Treviso con partenza alle ore 15,45 dalla Casa Funeraria COF in Via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Treviso, 23 agosto 2022

C.o.l. Srl - Ag. Pastori  
tel. 0422/543342